



■ BANCA Firmato un protocollo per prestiti fino a 250.000 euro Fincalabra e Bcc insieme danno credito alle piccole imprese

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Un nuovo protocollo, questa volta firmato da Fincalabra e Federazione delle Bcc calabresi, per cercare di scardinare il problema che sta soffocando la nostra economia: la stretta creditizia o credit crunch come dicono quelli che masticano l'inglese.

La holding della Regione Calabria ha messo sul piatto dieci milioni di euro, altri 40 li hanno stanziati le Bcc calabresi, il tutto per erogare prestiti soprattutto alle micro e piccole imprese.

Il presidente De Rose «La vicinanza al territorio sarà determinante»

L'importo massimo, infatti, dei finanziamenti che si possono ottenere ammonta a 250.000 euro. Naturalmente con tassi di interesse un po' più bassi rispetto al mercato. Un aspetto, quello dei tassi, in realtà poco rilevante. Perché il vero problema non è il costo del denaro (mai stato così basso) quanto proprio accedere al credito.

Ma perché questo protocollo dovrebbe funzionare? Intese simili ormai se ne stanno registrando con una certa periodicità. Lo spiega il presidente di Fincalabra, Umberto De Rose. Questi ammette che Fincalabra ha già effettuato operazioni simili con Ubi carime e Banca Nuova, ma i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative perché «questi istituti di credito hanno comunque i centri decisionali lontani dal territorio. Ogni pratica, quindi, viene analizzata con la fredda logica del rating e soprattutto con tempi un po' lunghi. Il vantaggio dell'accordo con le Bcc è che sono banche di prossimità, conoscono l'imprenditore e la sua storia aziendale, allora possono adottare criteri meno rigidi per quelle pratiche che possiamo definire "bor-



Il presidente della Federazione delle Bcc, Nicola Paldino, con il direttore generale Giustiniani

der line». Al di là del criterio c'è anche un altro vantaggio e cioè la capacità di penetrazione sul territorio delle Bcc «che arrivano a tutti, anche al piccolo artigiano», dice De Rose.

L'accordo presentato ieri mattina nella sede della Federazione calabrese delle Bcc ha un'altra freccia al suo arco e cioè il supporto di UnionFidi, ieri rappresentato dal direttore Zappa, che controgarantirà le pratiche. La calabresità dell'accordo è stata sottolineata dal presidente delle Bcc, Nicola Paldino, per il quale ci sono competenze e professionalità locali per uscire dalla crisi. «Noi per statuto - dice Paldino - abbiamo la mission di dare risposte al territorio. Questa volta lo faremo con partner d'eccezione, tutti calabresi. Sono convinto che la misura funzionerà e che Fincalabra dovrà presto mettere mano al portafogli per aumentare il plafond iniziale di dieci milioni di euro».

«L'accordo-quadro viene sottoscritto dalla Federazione delle BCC e da Fincalabra - ha detto il direttore generale della Federazione, Pasquale Giustiniani - ma estende i suoi effetti sulle BCC calabresi, sul sistema dei Confidi e sulle Associazioni di categoria. Proprio queste ultime, in effetti, potranno essere la prima scintilla di una vera e propria filiera calabrese: le Associazioni di categoria potranno proporre a Fincalabra il finanziamento di un proprio associato. La finanziaria regionale, dopo aver effettuato una preistruttoria, deciderà se trasmettere la richiesta di finanziamento alla BCC competente. In caso positivo, la BCC, dopo aver espletato tutti i passaggi relativi alla propria istruttoria bancaria, potrà erogare un finanziamento ordinario fino a euro 250.000,00. UnionFidi potrà intervenire garantendo il credito fino ad un massimo dell'80%».

L'agroalimentare continua a fare la parte del leone per l'export calabrese